

Trento, 11 ottobre 2018

Egregio signor
Presidente APRaN
prof. Giorgio Bolego
apran@pec.provincia.tn.it

Egregia signora
Dirigente Generale – Dipartimento della Conoscenza
Dott.ssa Livia Ferrario
dip.conoscenza@pec.provincia.tn.it

Oggetto: accordo CCPL docenti: modalità applicative art. 23

nelle ultime settimane sono giunte notizie di particolari interpretazioni circa l'applicazione dell'articolo 23, che ha recentemente introdotto il periodo di prova per il personale a tempo determinato.

Come ben si ricorderà, sul tavolo negoziale si era convenuto sulla necessità di dotare le Scuole di uno strumento che permettesse di risolvere il contratto di lavoro a persone che, in modo evidente, avessero dimostrato di non essere affatto in grado di svolgere il proprio lavoro di insegnante. Nel contempo era altresì necessario, nel garantire un ambiente di apprendimento sereno, riuscire a tutelare la libertà di insegnamento di ogni singolo docente, nonché i suoi diritti di lavoratore.

In sede di contrattazione, l'articolo 23 fu rivisto proprio in tal senso, così da convenire sul fatto che il periodo di prova dovesse servire solo a rilevare *ictu oculi* le situazioni di difficoltà.

Le notizie che giungono da diversi Istituti, invece, sono che numerosi Dirigenti si stiano attivando, tra riunioni collegiali e nomine tutor (ai quali attribuire mansionari e carichi orari specifici), per utilizzare quanto regolato all'articolo 23 come ulteriore e aggiuntivo periodo di valutazione del personale docente o peggio come strumento di pressione verso i colleghi più contrastivi.

Con la presente vengo a chiedere tempestivo e autorevole intervento da parte di Codesta Agenzia Provinciale e del Dipartimento della Conoscenza circa il rispetto di quanto pattuito sul tavolo contrattuale.

Cordiali saluti

Segr. Gen. UIL Scuola
Dott.  Pietro Di Fiore